Sabato 3 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 131.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Agli Elettori politici del Collegio di Udine

per la votazione di Domenica 4 Giugno

Scrivete sulla scheda il nome di

BATTISTA BILLIA

Ai nostri amici delle dodici Sezioni di Udine

Ai nostri Soci ed Amici di Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Reana, Tavagnacco domandiamo valida cooperazione perchè domenica, 4 giugno, esca vittorioso dalle urne il nome dell'on. BATTISTA BILLIA che dai suoi Colleghi in Parlamento venne giudicato decoro della Deputazione friulana,

Al Comitato di egregi cittadini d'ogni classe che presentarono qual loro Candidato l'onor. BATTISTA BILLIA, raccomandiamo in questi giorni vigilanza e solerzia per conseguire lo scopo espresso nel proclama agli Elettori.

Non basta avere posta la propria firma sotto un Proclama, per indurre altri ne' propri convincimenti. Ormai la lotta è palese; quindi al Comitato la cura di far uscire vittorioso dalle urne, domenica 4 giugno, il nome dell'on. BATTISTA BILLIA.

FINIAMOLA
con le orgie elettorali!

Siamo giunti a sabato, e domani (finalmente!) la si terminerà con queste orgie elettorali, triste imitazione di quanto accade spesso in altre Provincie, e mai, prima d'ora, tra la gente onesta e seria del Friuli. E perchè finiscano secondo giustizia e pel decoro della Deputazione friulana, invitiamo per l'ultima volta tutti gli Elettori del Collegio di Udine a scrivere sulla scheda il nome di **Battista Billia**.

Gli Elettori assennati devono aver compreso l'inanità degli sforzi, per cui con polemiche indigeste si tentò di scemare la stima ben dovuta all'egregio concittadino. Tutto quanto si disse e si stampò a questi giorni contro di Lui, non è altro se non un ammasso di menzogne e di malignità insidiose, alle quali, con la citazione di fatti pubblici e cogniti, potrebbesi di leggieri rispondere in trionfo. Ed abbiamo risposto a talune di quelle menzogne che più forse avrebbero potuto ingannare la buona fede di Elettori novellini; disdegnamo rispondere ad altre, non avendo **Battista Billia** bisogno della nostra difesa.

Gli Elettori intelligenti del Collegio di Udine, che altre volte con esultanza gli diedero ampli suffragj, iniziandolo, nel 1876, a splendida carriera di *uomo politico*, apprezzarono già la convenienza di valersi pur oggi del suo nome per esprimere a tutta Italia come le serie e patriotiche popolazioni del Friuli comprendano le gravi condizioni della vita parlamentare ed il bisogno che alla Camera siedano Deputati coscienziosi.

Che se per questa elezione suppletiva si ha lo spettacolo di un'orgia frenetica, ogni assennato Elettore non ne ignora gl'impulsi Si è voluto far recitare una commedia che potrebbe apparire *lotta di classe;* mentre in realtà non è. All'on. **Battista Billia** domani daranno il voto, oltre tutti gli Elettori che vogliono provvedere all'onore del Collegio, numerosi operaj che rifuggono da manovre faziose. Eglino sanno bene come **Battista Billia** è tanto *democratico*, da non avere mai voluto accettare la Croce e la Commenda offertegli da Ministri amici ed ammiratori suoi; sanno che **Battista Billia,** e qual privato cittadino e per i pubblici uffici tenuti in Città, si è sempre interessato per le classi operaje, ed in ogni rapporto con loro le ha trattate liberalmente.

Nulla poi di più ingiusto del declamare contro la *coalizione.* **Battista Billia** venne proclamato da Elettori di ogni Parte politica in riconoscimento de' suoi meriti personali, e perchè in una elezione suppletiva non c'è bisogno di lottare per un programma politico, ad assicurar la Maggioranza al Governo, dacchè la questione ministeriale viene risoluta nelle elezioni generali. Quindi il consenso di Elettori d'ogni graduazione nel preferire **Battista Billia** non è, per essi, abdicare ai loro convincimenti od ideali. E' un omaggio al cittadino, è alta attestazione di stima personale.

E siccome **Battista Billia** venne proclamato prima di quella riunione pubblica di Operaj che si dichiarò per l'odierno competitore, è stoltezza il ripetere che si creò una *coalizione* contro questo competitore, cui un gruppo operajo, molti giorni dopo, offerse la candidatura, da lui prima *declinata,* poi *accettata* quando fu conosciuto l'esito delle urne nella scorsa domenica.

Il consenso di Elettori d'ogni classe pel **Billia**, oltrechè un omaggio per lui, era determinato dal bisogno di prevenire sorprese d'altro genere, mentre si pronunciavano varii nomi di Candidati; non fu un *consenso* a sfida del gruppo d'operaj propensi per il competitore nel ballottaggio di domani.

Ma ormai torna inutile il ripetere quanto è cognito a tutti i cittadini che assistono con rammarico a questa orgia elettorale.

Noi, fermi ne' nostri principj ed ammiratori sinceri di **Battista Billia,** invitiamo gli Elettori del Collegio di Udine ad accorrere domani alle urne e a deporre in esse la scheda col nome dell'egregio uomo che, accettando l'incarico, cedette alle insistenze di quanti desiderano che nell'aula de' Legislatori si faccia udire la voce d'autorevole Deputo friulano ne' supremi interessi del Paese.

Da ogni parte del Collegio ci giungono notizie che domani, domenica 4 giugno, gli Elettori andranno numerosi alle urne per confermare il loro voto della scorsa domenica a **Battista Billia.** Così quest'anno sarà celebrata la festa dello Statuto con un atto di senno civile, e con l'augurio che in Italia s'abbia vera libertà insieme al rispetto delle istituzioni ed a savie previdenze per l'avvenire.

Raccomandiamo vivamente agli Elettori delle dodici Sezioni di Udine, di non mancare, per qualsiasi scusa, alla votazione di domani. Spetta ad essi il riparare allo scandalo di domenica; mentre per soli dodici voti si rese necessario il *ballottaggio,* producendo la negligenza di pochi l'incomodo di un prolungamento di lotta incresciosa e ormai degenerata da quelle consuetudini civili che in Udine vennero costantemente osservate.

Raccomandiamo ai membri del Comitato per **Battista Billia,** solerzia oggi, e domani vigilanza nelle Sedi elettorali.

Protesta di operai.

Di fronte all'enorme abuso che da certi sedicenti operai della nostra città si fa oggi dell'onorato nome dell'operajo e di fronte alle scenate piazzajuole colle quali si calpesta il decoro della nostra classe; i sottoscritti a nome dell'intera classe dei lavoratori, protestano altamente contro una lotta indecente che tende a distruggere la buona armonia che deve regnare fra tutte le classi sociali, state fin ora sempre concordi per il bene del paese.

(Seguono le firme).

Una domanda.

Il nome dell'avvocato **Battista Billia** apparisce ogni mese tra gli offerenti alla Congregazione di Carità per lenire le miserie del povero. Sono anni che ho osservato ed osservo ciò. Il nome del Girardini quando mai si vide apparire tra offerenti pei tanti bisogni pubblici? Pensiamo anche a questo nel deporre domani il nostro voto.

Un operaio.

Per la votazione di ballottaggio
che seguirà domenica 4 giugno

Il Presidente delle Sezioni del Collegio — Carlo Mazzarolli — ha pubblicato il manifesto per la votazione di ballottaggio che seguirà la prossima domenica, alle dieci ant., fra l'avv. Giov. Batt. Billia (che ottenne voti 1357) e l'avv. Giuseppe Girardini (che ne ebbe 1218).

Importante per gli elettori; — **non si dovrà aspettare che si costituiscano i seggi, perchè gli uffici elettorali saranno costituiti dalle persone che già assunsero codesto incarico nell'adunanza del 28 maggio.**

Avvertenza interessante.

Il certificato per l'elezione politica già trasmesso agli elettori è valido anche per il ballottaggio.

Però gli elettori che lo avessero smarrito, potranno riceverne un duplicato presso l'Ufficio d'anagrafe che a tale uopo rimarrà aperto nei giorni di Venerdì 2 e Sabbato 3 Giugno p. v. dalle ore 8 ant. alle 5 pom. e nella Domenica 4 dalle ore 8 ant. fino al termine della votazione.

Dalla residenza Municipale
31 maggio 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Luoghi di riunioni per gli Elettori.

Sez. I.	Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli Elettori inscritti dal	N. 1	a 373
» II.	Nel locale per le scuole maschili a San Domenico (sala terrena nel fabbricato interno)	» 374	» 742
» III.	Nel locale per le scuole maschili a San Domenico (sala terrena nel fabbricato interno)	» 743	» 1111
» IV.	Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso al portone in prossimità alla Chiesa	» 1112	» 1480
» V.	All'Istituto Tecnico	» 1481	» 1849
» VI.	Al Palazzo Bartolini (sala terrena)	» 1850	» 2218
» VII.	Nell'ex - Convento della B. V. delle Grazie (sala terrena)	» 2219	» 2587
» VIII.	Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena)	» 2588	» 2956
» IX.	Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena	» 2957	» 3325
» X.	Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospedale (sala terrena).	» 3326	» 3694
» XI.	Nella sala di Leva in via dei Teatri	» 3695	» 4063
» XII.	Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via dei Teatri	» 4064	» 4432

ROMA LOCUTA EST.

Interpretazione del Decreto d'amnistia 22 aprile 1893.

1. — Il Regio Decreto 22 aprile 1893 comprende casi di vera e propria amnistia nell'art. 1 e nella prima parte dell'art. 2. Nel capoverso di quest'ultimo articolo comprende semplicemente casi di indulto. L'amnistia estingue l'azione penale e fa cessare l'esecuzione della condanna e tutti gli effetti penali di essa L'indulto estingue od attenua le pene.

2. — L'amnistia, concessa di recente dal Sovrano *senza condizioni*, è di quelle che paralizzano la procedura incominciata e da incominciare, che annientano le condanne: è l'oblio assoluto e suppone non esservi stata colpa penale, nè causa di condanna. Essa, cancellando per finzione giuridica il fatto stesso del reato, facendone sparire gli effetti prossimi e remoti che riguardo la condizione attuale o futura dell'amnistiando sotto il rapporto delle conseguenze del procedimento penale, opera — essendo incondizionata — di pieno diritto la completa estinzione dell'azione penale *nolente o volente* l'imputato — e, come non può imprimere alcuna nota a colui che ne gode, inibisce al giudice qualunque indagine sulla esistenza o no dei reati che contempla.

3 — L'indulto *condizionato* — di cui il Decreto 22 aprile — ha comune colla amnistia il carattere di generalità, essendo impersonale, e nulla più: esso del resto presuppone la condanna e la lascia sussistere, e propriamente estingue soltanto il *diritto ad eseguirla.* Chi intende godere di questo beneficio, deve farne espressa domanda, poichè l'indulto non è operativo *ipso jure* nei suoi effetti. Dal momento poi che il beneficio *favorisce un colpevole* — va senza dirlo che chi non è ancora colpito da Sentenza passata in cosa giudicata può bene in via principale chiedere al giudice di cognizione dichiarazione di assoluzione o di non luogo a procedere per ogni qualsivoglia motivo legale, e puramente in sottordine condono di pena per effetto d'indulto. E il giudice che si argomentasse di fiscare un tale diritto al giudicabile — anche nei casi di indulto *incondizionato* — coarterebbe la difesa, denegherebbe giustizia, e mentre violerebbe il principio « *invito beneficium non datur* » riconoscerebbe nel Principe l'arbitrio di mettere i cittadini in condizioni più dure di quelle imposte dalla legge, simulando un atto di libertà. Ciò sia detto per incidenza.

4. — Non si può contestare al Principe, scriveva *Mangin*, di apporre *nelle amnisie* le restrizioni che ei credesse necessarie od utili nell'interesse della società e della giustizia, come avvenne in forza dell'amnistia 27 ottobre 1860 in Sicilia, che fu poi approvata con la legge dell'anno 1862, la quale faceva cessare gli effetti benefici della medesima per coloro che si rendessero colpevoli di nuovi reati punibili almeno con pena di prigionia. Sarebbe risibile negargli una simile facoltà *negli indulti.* Anzi, a nostro parere, nelle amnistie le restrizioni dovrebbero costituire l'eccezione: negli indulti la regola.

Disponeva in proposto l'art. 128 del Codice penale sardo: « coloro, che dopo aver goduto degli indulti od ottenuta una speciale grazia sovrana per reati o per pene inflitte con sentenza commetteranno nuovi reati punibili con pena dello stesso genere o di un genere superiore, si considerano come se non avessero goduto degli indulti od ottenuta la grazia, e saranno giudicati e puniti come colpevoli di più reati, o come recidivi, a tenore delle disposizioni contenute nelle due Sezioni di questo Capo. Se il nuovo reato sarà punibile con pena di genere inferiore, si avrà anche riguardo al primo per accrescere di uno o di due gradi la pena in cui il colpevole sarebbe incorso pel nuovo reato » Dispose il Decreto 22 aprile che il condono totale o parziale della pena — nei casi d'indulto preveduto nel capoverso dell'art. 2 — si abbia come non conceduto se nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato il condannato commetta un nuovo delitto; in questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa insieme a quella incorsa per il nuovo reato, giusta le norme dell'art. 76 del codice penale italiano. Ciò per taluno potè avere la parvenza, ma non ebbe affatto la sostanza della novità.

5 — Nondimeno, la Corte d'appello di Venezia, i Tribunali e le Preture dipendenti dal circondario per la maggior parte — confondendo amnistia con indulto e viceversa — fecero a tutto oggi ben tristo governo del Decreto 22 aprile. Non valse la perspicua Relazione a S. M. pubblicato nel bollettino Uff. N 16, non valse la Circolare Ministeriale chiarissima pubblicata nel Bollettino N. 17: la Magistratura sconvolse e sconobbe tutta l'economia delle disposizioni contenute nel Decreto stesso.

6. — Infatti sulle prime — eccepiti soli i casi dell'art. 1 si prese a pronunciare condanna e a dichiarare estinta la pena sotto le condizioni dell'art. 4 anche nei casi contemplati dalla prima parte dell'art. 2, che sono casi di vera e propria amnistia, non tanto conculcando la massima « *beneficium imperatoris, quod a divina scilicet indulgentia proficiscitur, quam plenissime interpretari debemus* » quanto snaturando lo spirito e la sostanza del Decreto collo interpretarne rabbinicamente la lettera — quasichè la lettera della legge possa frustrarne lo scopo, possa ucciderne l'idea generatrice. Fino a qui si peccò per difetto.

7. — Poi si peccò per eccesso. La R. Corte d'Appello di Venezia — allargando *sine lege et sine ratione* il principio « *favores sunt ampliandi* » — adottò la massima di dichiarare estinta l'azione penale le quante volte la pena applicata *in concreto* non superasse le misure indicate nella prima parte dell'art. 2. La Procura Generale si diede premura di comunicar la massima ai Procuratori del Re; costoro la comunicarono di seconda mano a Tribunali e Pretore; non pochi magistrati giudicarono in conformità; non pochi... delinquenti scroccarono così l'estinzione dell'azione penale per amnistia — senza restrizioni — mentre avrebbero potuto domandare solamente l'estinzione della condanna per indulto, sotto condizione di non commettere delitti per tre anni consecutivi. In tal modo un atto della Sovrana clemenza — che toccava il più alto grado della perfezione, perchè spoglio di qualunque apparenza di inutile e pericolosa liberalità — un atto che, con opportunissime restrizioni elargendo il condono come premio della emendazione dei colpevoli, assumeva il carattere e la virtù di potente ausiliare degli istituti che hanno per fine la tutela dell'ordine sociale e il progresso civile — venne pur troppo contraddetto in parte e convulso dalla giurisprudenza.

8. — Meno male che Roma finalmente ha parlato. La Suprema Corte con Sentenza 9 maggio 1893 — Pres.

Canonico, Rel. Risi, P. M. Cosenza, P. C. Capocelli, Dif. Pessina, Ric. Bonghi — decise quanto appresso:

« *Nella prima parte dell'art. 2 e nell'art. 1 del Decreto di amnistia 22 aprile 1893 è concessa una vera e propria amnistia, mentre nel capoverso di detto art. 2 è concesso soltanto un condono di pena, onde il beneficio Sovrano assume il carattere di semplice indulto. Il criterio per decidere se il caso sia compreso fra quelli di vera e propria amnistia è la pena stabilita dalla legge per il fatto specifico ritenuto dal magistrato, non quella in concreto applicata dal magistrato stesso* ».

« Osserva il Supremo Collegio che il ricorrente Bonghi, con un mezzo aggiunto, ancor più dottamente spiegato all'udienza dal valoroso patrono, sostiene che il criterio per l'applicazione del sovrano decreto di amnistia è la pena in concreto stata applicata dal magistrato nella sentenza, e per conseguenza doversi dichiarare estinta l'azione penale pel reato di cui esso Bonghi fu dichiarato colpevole e condannato a soli tre giorni di detenzione e a lire 10 di multa. Ma a tale assunto del ricorrente non si può fare buon viso.

E difatti nell'interpretazione del decreto di amnistia del 22 aprile ultimo scorso conveniva fare una fondamentale distinzione per la giusta sua applicazione ai singoli casi ed è la seguente:

Che nella prima parte dell'art. 2, egualmente che nell'art. 1, è concessa una vera e propria amnistia, mentre invece nel capoverso di detto art. è concessa soltanto una riduzione della pena, di guisa che trattandosi in cotesto caso soltanto di un condono della pena, che ben può essere secondo i casi parziale ed anche totale nei limiti e sotto la condizione posta nell'art. 4 del decreto stesso, il beneficio sovrano assume carattere di semplice indulto.

Ciò premesso, se si guarda alla lettera dell'accennato art. 2, in cui si usa la frase *importino pena*, se si guarda all'insieme degli altri articoli che devono tra loro armonizzare, se ne trae di leggeri la conseguenza, che il criterio per decidere se il caso sia compreso fra quelli di vera e propria amnistia, è la pena stabilita dalla legge per il fatto specifico ritenuto dal magistrato, non quello inconcreto applicato dal magistrato stesso. Epperò, se la pena comminata è del genere e dell'estensione indicati nella prima parte dell'art. 2 del regio decreto, è applicabile la vera amnistia produttiva degli effetti indicati nell'art. 86 del Cod. pen.; ma se invece la legge punisce il reato con pena che può estendersi nella sua applicazione oltre quei limiti, non è invocabile la vera amnistia, ma soltanto è il caso della riduzione della pena stata applicata o da applicarsi, giusta quanto dispone il capoverso dello stesso art. 2.

Conseguenza quindi ovvia e naturale si è che versandosi in cotesta ultima ipotesi, quantunque il giudice per le circostanze speciali della causa abbia trovato di infliggere una pena che rimane nei limiti di tre mesi di reclusione, o di sei mesi di detenzione, di arresto, o di confino, ecc. ecc., nondimeno non è il caso di dichiarare estinta l'azione penale, bensì di far luogo al condono totale della pena, però sotto condizione imposta nel già citato art. 4; si è come avviene nel caso di condono parziale della pena qualora il magistrato abbia effettivamente irrogato pena superiore ai limiti anzidetti.

Inteso ed applicato in questo modo il recente decreto di amnistia, mentre si aderisce alla lettera dell'atto sovrano che specialmente in tema d'amnistia è quella che ne fissa il senso in modo più certo, viensi in pari tempo a mettere in armonia le diverse disposizioni dell'atto stesso, e se ne asseconda l'intima ed alta ragione che lo ha informato. Infatti, trattandosi di reati che il legislatore ha colpito con pene leggere e quindi di reati d'indole non grave, si volle che di assoluto oblio li coprisse l'amnistia colle inerenti conseguenze pell'estinzione dell'azione penale e della cessazione di tutti gli effetti penali del reato; ma quando invece trattasi di reati pei quali il legislatore, attesa la loro quantità naturale o politica ha ravvisato conveniente di dettare pene più gravi, sia pure in sola potenzialità, in allora si volle conciliare la grazia sovrana colla tutela sociale, disponendosi che il beneficio largito consistesse soltanto nel condono totale o parziale della pena; e fosse altresì vincolata alla condizione dell'art. 4. Per questi motivi ecc. »

Roma locuta est.

Speriamo che d'ora in avanti i Magistrati inferiori — nella applicazione del Decreto d'amnistia — vorranno informare i loro giudicati a quello sopra trascritto del Magistrato Supremo, non già perchè « *ipse dixit* » — mentre è troppo vero quello che scrisse il principe dei Procuratori Generali presso la Corte regolatrice di Francia, il Dupin, che non vi è errore il quale non abbia avuto la consacrazione d'una Sentenza di cassazione — ma perchè francamente ci sembra che chi volesse rinnegare la logica e l'evidenza dei motivi a cui raccomandasi il giudicato 9 maggio 1893, lavorerebbe allegramente ad impedire che la logica e l'evidenza giungessero fino a lui.

Avv. G. B. Cavarzerani.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 2. — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti sulle pensioni civili e militari: e parlano Cencelli, Saracco, relatore, Villari, Ricotti e Cambray Digny, contrari.

Giolitti. (*Vivi segni d'attenzione*). Ha ragione chi dice che la finanza nostra è in regresso, o chi lo nega e afferma che è in progresso? Il relatore scrisse che da 4 anni non si era progredito, ma s'era regresso. Mai in un parlamento si fece affermazione più ardita. Dimostra quali fossero i disavanzi nei bilanci 85 86, 86 87, 87 88 e 88 89; dice gravissimi quelli degli ultimi due esercizi e l'onor. Saracco li conosce benissimo. (*Ilarità*). Il disavanzo andò successivamente diminuendo fino all'esercizio in corso.

Riconosce però che occorrono rimedii. Le economie sarebbero opportune. Gli duole che l'onor. Saracco non le voglia, ma abbia chiesto in tutti i bilanci aumento di spesa (*vivissimi rumori in vario senso*). Se non si vogliono economie, occorrono imposte. Ma tutti coloro che le proposero dovettero lasciare il governo. Dopo la riforma elettorale, se si devono porre imposte, l'unica possibile è quella progressiva (*rumori*). Nessun uomo politico, lo dichiara in modo assoluto, si troverebbe in Italia che avesse il coraggio di riproporre il macinato.

Voci: E' vero, è vero (*movimenti in vario senso*).

Giolitti. I rimedi alla situazione attuale sono varii: non assumere nuovi impegni di spesa, liquidare gradatamente quelle del passato, ridurre ulteriormente le spese, consolidare le economie, seguire una politica ferma all'interno ed all'estero. Accenna all'urgenza e gravità del problema della circolazione, più grave di un piccolo disavanzo. Sistemati gli istituti di emissione, bisogna sistemare il tesoro (*bene*). Così aumenteranno gli affari e le entrate dello Stato. Spera che il Senato darà la sua approvazione al ministero, poichè il Senato si inspirò sempre agli interessi del paese (*approvazioni ed applausi*).

Chiusa la discussione generale, il presidente pone in discussione il progetto.

Grimaldi dichiara d'accettare l'articolo I aggiuntivo della commissione ed è approvato senza discussione.

Il presidente pone in discussione l'art. I. del progetto ministeriale. Legge l'articolo e l'articolo che vi oppone la commissione. Legge pure l'emendamento Cencelli che è appoggiato e che la commissione accetta nella seconda parte.

Grimaldi accetta la soppressione del terzo comma dell'art. 7.o del progetto ministeriale, ma non l'emendamento della commissione, nè quello di Cencelli.

Il presidente proclama il risultato della votazione sulla proposta della Commissione; **votanti 292, favorevoli 141, contrarii 151; il Senato non approva** (*movimenti in senso diverso, impressione*).

Messo ai voti l'art. della commissione si procede alla votazione del progetto ministeriale emendato dal senatore Brioschi; non è approvato.

Votasi a scrutinio segreto sull'art. 1 come proposto dal ministero.

Votanti 284, favorevoli 152, contrari 132; il Senato approva l'articolo ministeriale.

—

Si ritiene con fondamento che in seguito al voto di oggi al Senato sul progetto di legge relativo alle Pensioni, la commissione permanente di finanza si dimetterà.

—

Il *Fanfulla* e l'*Opinione*, riservandosi i commenti, opinano che la legge verrà respinta nella discussione degli articoli, ovvero nella votazione a scrutinio segreto.

Il *Diritto* dice che la maggioranza di dieci voti non può costituire uno straordinario successo; ma però il gabinetto crebbe in autorità morale e politica.

La *Riforma* osserva solo che la maggioranza fu scarsa e null'altro.

La *Tribuna* dichiara che la maggioranza fu esigua; ma, riflettendo che trattavasi di uno sforzo estremo delle opposizioni coalizzate, si dovrà convenire che si tratta di una vittoria segnalata. Aggiunge: Speriamo che sia definitiva

Camera dei Deputati.

Seduta a del 2 — Pres. del v.-pres MUSSI

Senza discussione si approvano quattro progetti per aumenti di spese. Approvasi quindi il progetto per autorizzare la spesa straordinaria di lire 10.000 per la distruzione delle cavallette in Sardegna.

Poi si approva il progetto per autorizzare parecchi Comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI.

Si riprende la discussione dei lavori pubblici.

Si approvano i capitoli fino al 283; quindi la discussione è rimandata.

DALLA RUMEMIA.

(Costumi Rumeni descritti da un friulano.)

Ecco in qual modo scrive da Goravoi presso Tsverin nella Rumenia un operaio nostro comprovinciale, il quale trovasi colà per lavoro:

Goravoi, 27 maggio.

Mi trovo in terre che sembrano abitate da orsi, tanto è brutto il modo di vestire di questa gente. Portano un paio di mutande larghissime e sopravi una camicia che arriva fino ai ginocchi; i fianchi li cingono con una larga fascia rossa; in capo hanno un berretto di pelle di montone con lungo pelo esternamente. Sono unti e bisunti di grasso e lordi peggio delle bestie. Calzano a modo calabrese: scarpe fatte di pezze di cordelle intrecciate.

Anche di carattere sono cattivi, questi brutti e sucidi uomini: per una lira, ti passano il cuore con lo stilo.

Le donne portano solo la camicia e due grembiali, uno davanti e uno di dietro. La gran parte di esse vanno a piedi nudi. In testa portano un fazzoletto rosso o nero, e sotto di questo un secondo fazzoletto bianco, lungo lungo, che scende dietro la schiena fino a terra.

Nelle capanne — più che case — non trovi una sedia: dormono sulla nuda terra, seggono in terra, mangiano per terra. Tutte le capanne sono ad un piano: non ne trovi una sola che ne abbia due; fatte di legno e coperte pure di legno, i nostri porcili ed i nostri canili sono assai meglio.

Eccovi una costumanza curiosa: ogni mese vedi una turba di donne, di fanciulle, di fanciulli recarsi nel Cimitero portandovi da mangiare e da bere... pei morti, e accendendo grandi fuochi sulle loro fosse per riscaldarli.

E tutto ciò fanno gridando:

— Perchè sei morto? Non avevi tempo di morire? non pane a casa da mangiare? non vino da bere?... E perchè, dunque, perchè sei morto?...

Anche strano è il loro modo di confessarsi.

Quando hanno da confessarsi, il prete di città destina un uomo qualunque. Portano quindi un tavolo in mezzo al paese, e sul tavolo pane e vino. Chi ha poi da confessarsi deve portare un uovo e deporlo sul tavolo. Colui che si trova al tavolo — il quale sarebbe il confessore — prende un pezzettino di pane ed un bicchierino di vino e lo porge sulla bocca di quello che avrebbe da confessarsi, il quale tosto dopo volta via e va alla prima osteria che trova a farvi *ciuca*!...

E questa è la confessione!.

Ad un'altra volta il resto.

Il conte di Torino a Berlino.

Si telegrafa da Berlino: Questa mane il conte di Torino, in uniforme di ufficiale di cavalleria italiana colle insegne dell'Aquila Rossa giunse a cavallo dal castello al campo della rivista di Tempelhof, acclamato calorosamente dalla popolazione. L'imperatore, in uniforme del 2.o reggimento della guardia a piedi, e l'imperatrice, colle insegne del suo reggimento corazzieri, giunsero al nuovo palazzo di Potsdam e montarono a cavallo alla stazione ferroviaria di Schoenberg recandosi al campo della rivista, ove salutarono cordialmente il conte di Torino.

Assistevano alla rivista tutti i principi tedeschi attualmente a Berlino, specialmente il principe Leopoldo di Baviera, Federico Augusto di Sassonia, il duca Alberto di Würtemberg, il principe reggente di Brunswich, il principe Leopoldo di Assia e numerose principesse. Le truppe sfilarono due volte. L'imperatore postosi alla testa del secondo reggimento della guardia, sfilò dinanzi all'imperatrice. La rivista terminò dopo le 11 ant. L'imperatore chiamò poscia a rapporto i generali, gli ufficiali superiori e gli ajutanti di campo. Indi radunò il reggimento dei corazzieri della guardia, cui diresse un discorso nominando il conte di Torino al seguito del reggimento stesso. Il comandante Klinckonstroedem ringraziò per questo insigne onore terminando col grido di « viva il conte di Torino ».

Verso il mezzodì l'imperatore col conte di Torino lasciò il campo, ponendosi alla testa del 2.o reggimento della guardia. L'imperatore ed il conte di Torino furono vivamente acclamati dalla folla in tutto il percorso, e sopratutto nel viale dei Tigli Il conte di Torino accompagnò la bandiera del reggimento fino al castello.

—

Alle 5.30 al castello reale vi fu gran pranzo di gala. Circa 380 invitati, fra cui il conte di Torino, i principi tedeschi ed esteri trovantisi a Berlino, Caprivi, ministri, generali, addetti militari, Lanza, altri diplomatici ed altre notabilità.

L'imperatore e l'imperatrice sedevano in mezzo. Il conte di Torino, vicino all'imperatrice. Di fronte sedevano Caprivi, Lanza ed il ministro della guerra L'imperatore ed il conte di Torino vestivano la divisa dei corazzieri della guardia.

Cronaca Provinciale.

Bambino sfracellato.

Spilimbergo, 2 giugno.

Verso le 7 e mezza pomeridiane di jeri l'altro Giuseppe Cristofoli fu Luigi della Frazione di Taureano, correndo sfrenatamente per l'abitato di Provesant con veicolo ad un cavallo, investiva il fanciullo Giacomo Leonarduzzi di Pietro di anni tre e mezzo, di quel villaggio, producendogli gravi lesioni in varie parti del corpo. Il poverino morì in pochi minuti.

Il Cristofoli si rese latitante.

Società Operaia.

Sacile, 2 giugno.

Ieri i Soci della nostra Società Operaia erano chiamati per nominare il loro Presidente e 4 Consiglieri.

Venne riconfermato il signor Lorenzo Granzotto ed i quattro Consiglieri uscenti.

Un cardinale che si reca a Roma.

Pontebba, 2 giugno.

Jersera, col diretto, proveniente da Vienna, passò il Nunzio S. E. cardinale Galimberti. Si reca a Roma.

Avviso.

D'affittarsi in Nimis presso le amenissime vallate del Torre e Cornappo locali di villeggiatura per una o due famiglie, appartamenti con o senza mobiglia, divisi con giardino in comune, posizione salubre e ridente, condizioni discrete.

Rivolgersi al Sig. Pasquale Fior.

Teresa Caratti

dopo poco più di un anno di vita spirava oggi 2 giugno alle ore 9 1|2 del mattino.

Andrea ed Emilia Caratti ne danno il tristissimo annunzio agli amici ed ai conoscenti.

Il presente avviso tien luogo di speciale partecipazione.

Paradiso, 2 giugno 1893.

—

Ad Emilia Mantica Caratti e ad Andrea Caratti rivolgono partecipi del grande dolore affettuosi pensieri di conforto,

Gli amici.

Corriere goriziano.

Per gli studenti poveri di Graz. Il nostro Consiglio che finora non aveva mai dato un soldo alla Commissione sussidiatrice degli studenti di Graz, ieri in seduta riservata ha accordato f. 25. Pochi, ma è da tener conto se si pensa che prima il Comitato di finanza era intenzionato di non dar niente. Il Consiglio però ha deciso diversamente.

Il suicidio di Medea L'uccisosi a Medea, villaggio nelle vicinanze di Romans, è il giovane conte E. Mels Colloredo. Aveva 24 anni. Si è tirato un colpo di rivoltella al cuore e rimase cadavere. S'ignorano ancora i motivi che lo portarono a quel passo disperato.

Votate compatti per

Battista Billia

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

L'innamorato di una regina.

—

Appena fattosi giorno, l'ufficiale di posto, sempre ubbriaco, entrò con fracasso.

— Le mie prigioniere? chiese al sergente.

— Evase.

— Come evase? Con tanti uomini qui.

— Le ho lasciate fuggire.

— E perchè?

— Non ho nulla a celarvi, e non voglio compromettere che me.. Erano delle amiche, ed io ho amato meglio sacrificarmi alla vostra collera, che abbandonar esse alla loro sorte.

— Ah! tu fai della galanteria, sergente disgraziato! Ebbene, tu me la pagherai.

— Me l'aspettavo.

— La prigione prima, la degradazione dopo.

— E sia!

La calma di Rosnoen, esasperava l'ufficiale che dubitava di qualche mistero. Ma egli non potè saper nulla dal bretone ostinato. E questi — da suo canto, si guardò bene, una volta imprigionato e decaduto dal suo grado, di far agire in suo favore l'amata regina, la sua inaccessibile ed adorata padrona. Egli soffrì, per lei, quasi giubilante, il segregamento della cella e l'obbrobrio della degradazione.

Maria Antonietta non aveva obliato alcun particolare di quella notte strana, e quando lasciò il posto della via S. Onorato, e si trovò sola con Marta nella vettura, rimase lungo tempo come atterrita, pensando al pericolo corso e alla sua troppo grave imprudenza.

Ma al dissopra di tutto, del ricordo stesso delle recenti angoscie, libravasi l'immagine cavalleresca di Rosnoen.

La vibrazione della voce di lui, le era rimasta nel cuore. Era l'amore istesso che si risvegliava in lei pronto e violento... Nessuno al mondo aveva osato parlarle in faccia, con tanta sincerità e tanto abbandono.

Ella non poteva certo manco sognar di amare quello sconosciuto, perchè tutto la separava da lui; ma malgrado la profondità dell'abisso, ella sentivasi turbata fino in fondo all'anima, dall'apparizione di un uomo generoso ed ardente che l'adorava nell'ombra fino a morire per lei.

I travagli d'amore son di quelli che più riempiono le ore dell'esistenza. Sieno pur essi anco dolorosi quei travagli, hanno tuttavia un fascino caro, cui nessun altro agguaglia.

La regina, fu interrotta nelle sue fantasticherie dalla sosta che fece la vettura. S'era giunti all'estremità di un sobborgo oscuro di Versailles.

Marta aveva dato ordine di fermar ivi la carrozza, per non isvegliare le orecchie indiscrete del Trianon.

Le due donne smontarono, e fecero a piedi il resto del cammino, in mezzo all'ombra della notte, finchè trovarono la loro porta segreta, lungo un muro grigio tutto coperto di edera.

Nessuno erasi accorto dell'assenza della regina; tutto dormiva: la gente di servizio, le guardie, ed il re sopratutti.

Ella s'addormentò al momento in cui l'alba incominciava a rischiarar tristramente il parco tutto spoglio; il cielo, imporporatosi agli effluvi del giorno nascente, si rifletteva nelle acque dei piccoli laghi, dove le morte foglie correan dolcemente a mucchi dorati, spinte dalla brezza ineguale e fredda del mattino.

—

Parecchi anni appresso, in una placida mattina d'ottobre, vestita d'una coperta da letto, d'una sottana nera, da un fazzoletto di mussolina bianca e di una cuffia di tela — la regina, stava seduta accanto del prete Girard, entro al carro che doveva condurla al patibolo, fra una folla immensa ed ostile di popolo che ingombrava le vie dalla Conciergerie fino alla piazza della Rivoluzione.

I suoi bei capelli biondi s'eran fatti color della neve; i suoi sguardi erravano intorno, tranquilli e quasi sdegnosi sulle megere che la schernivano, i pugni levati in atto, — sulle guardie nazionali, sui curiosi affollatisi alle finestre, in mezzo alle bandiere sventolanti

Sul canto della chiesa di S. Rocco, una tempesta d'ingiurie si scatenò contro lei.

Ma nello stesso istante, delle grida: « all'armi, all'armi » rimbombarono da una delle stradicciuole sboccanti sulla via Sant'Onorato.

Ella guardò e vide parecchi uomini del popolo in armi, guidati da un cavaliere del posto, a cavallo, che rivolgeva il capo verso di essi.

Nella folla che circondava il carro, si fe' silenzio d'un tratto, poscia un grido si alzò dal vicolo angusto: « Liberiamo la regina! »

Il cavaliere si volse verso Maria Antonietta. Era Rosnoen.

Questa volta ella diventò pallida come una morta, ed i suoi sguardi si scontrarono rapidi con gli sguardi di colui ch'ella non aveva veduto da sì lungo tempo, che l'amava si fortemente, — e in un breve e muto scambio di pensieri, essi si dissero tutto l'uno all'altra. — Ella: « Io vi riconosco bene, addio. Voi vi siete conquistato un posto nel mio cuore». Ed egli: « Io voglio salvarvi, o morire per voi! Io vi adoro! »

Tutto ciò non fu che un lampo.

Rosnoen non potè arrivare fino al carro col suo manipolo d'armati.

Delle grida: « A morte il traditore » s'erano innalzate, ed in breve fu circondato, rovesciato da cavallo e sgozzato dalla folla.

Il carro aveva continuato il suo cammino; la regina s'era rivolta col capo addietro, ma senza aver nulla veduto di quanto erasi passato, comprese che l'eroico sergente era morto per lei, e due lagrime di tenerezza, di disperazione, d'amore forse; le rigarono le guancie.

Ella non sentiva più nulla intorno a lei, non il mormorio sordo della folla imprecante e avida di sangue; e desiderando solo la morte ella s'era omai data tutta a Dio.

A mezzodì e un quarto, il bel capo di lei, reciso, cadeva, mentre la rivoluzione trionfante plaudiva alla tragica fine della leggiadra e sventurata creatura, che i processi verbali giudiziari d'allora chiamarono semplicemente la « vedova Capeto ».

FINE.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GIUGNO 3 Ore 7 ant. Termometro 14.4
Minima aperto notte 11.7 Barometro 741
Stato Atmosferico Vario burrascoso
Vento pressione Rapidamente calante

2 GIUGNO 1893.

IERI: Vario e pioggia
Temperatura: Massima 19.2 Minima 11.2
Media 15.184 Acqua caduta mlm 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.10	leva ore	11.17 p
Passa al meridiano	11.54.45	tramonta	6.34 a
Tramonta » »	7.40	età giorni	18.6

Fenomeni

Per la rivista di domani.

Gli ufficiali in congedo, residenti in questa città, potranno intervenire alla rivistà che passerà il sig. Generale Comandante il Presidio domani alle 9 ant. in Piazza d'Aarmi, tanto a cavallo che a piedi. Questi ultimi si uniranno agli altri ufficiali dell'Esercito permanente fuori rango: quelli montati si troveranno per le ore 8 3|4 al Comando del Presidio per mettersi al seguito del sig. Generale.

Per tutti indistintamente è prescritta la grande uniforme con sciarpa. Per gli Ufficiali a cavallo, la bardatura sarà quella di parata.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Fanteria eseguirà domani 4 giugno dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Gran Pott-Pourry «Simon Boccanegra» — Verdi
3. Valtzer e Coro «Faust» — Gaunod
4. Il canto degli Italiani dal 45 al 70 — Roggero
5. Scena aria e duetto «Fosca» — Gomes
6. Marcia «Lo Statuto» — Maltese

Elezioni amministrative.

Le elezioni amministrative furono indette per il prossimo mese, nella domenica 16.

La Società «Pietro Zorutti» a Tolmezzo.

Gentilmente invitati dall'egregio signor Lino De Marchi di Tolmezzo, i dilettanti della Società Pietro Zorutti daranno domani a sera in quel teatro una recita con svariato programma.

Auguriamo loro un ottimo successo.

Chi ha perduto una chiave.

È stata trovata una chiave in Tribunale. Chi l'avesse smarrita si porti dal Portiere del sig. Presidente — e dietro i relativi controsegni gli verrà restituita.

In Tribunale.

Stradolini Maria imputata di lesioni personali, fu condannata in contumacia a un mese di reclusione.

Zanini Maria Anna, imputata di furto, fu condannata a mesi uno e giorni venti di reclusione: tale pena le fu condonata per l'amnistia.

Sendetti Luigi, imputato di contrabbando; dichiarata estinta l'azione penale per amnistia.

Biblioteca civica.

Acquisti: Caprin, Pianure Friulane, Trieste 1892 — Gneist, Il Parlamento Inglese nelle sue mutazioni durante il millenario dal IX alla fine del XIX secolo Livorno 1892 — Storia di Aiolfo del Barbicone o di altri valorosi cavalieri, Bologna 1863 — Statuti Senesi, Bologna 1863 — La Tavola rotonda o l'istoria di Tristano, Bologna 1864 — Rinaldino da Montalbano, Romanzo cavalleresco, Bologna 1865 — Da Prato, Il Paradiso degli Alberti, Bologna 1867 — Guglielmo Ebreo Pesarese. Trattato dell'arte del ballo, Bologna 1873 — Gidino da Sommacampagna, Trattato dei ritmi volgari. Bologna 1870 — Ricciardi, Ricordi storici dal 1494 al 1500, Bologna 1882 — Testi inediti di antiche rime volgari, Bologna, 1883 — Poesie popolari religiose del secolo XIV Bologna 1877 — Raina. I cantari di Carduino, Bologna 1873 — Vernarecci, Ottaviano de' Petrucci da Fossombrone inventore dei tipi mobili metallici fusi della musica nel secolo XV. Bologna, 1882 — Gualandi, accenni alle origini della lingua e della poesia italiana, Bologna, 1885 — Muntaner e d'Esclot, Cronache Catalane del secolo XIII e XIV Firenze, 1844 — Caffi, Lezioni di prospettiva pratica, Venezia, 1841. — Boito, il Duomo di Milano, Milano 1889 — Ricci, Storia dell'architettura in Italia dal Secolo IV al secolo XVIII, Modena, 1857 — Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova, Venezia 1786-1809 — Carducci Studi letterari — Ceneri e Faville, serie II Bologna, 1893 — Fischer, Manuel de concgyliologie et de paleontologie conchyologique, Paris 1887 — Laveleye (de), le gouvernements dan la democratie, Paris 1891 — Corradino,, I canti dei Goliardi, Torino 1893 — Cuniberti, Storia militare della spedizione dei Mille, Torino, 1893 — Pitteri, Nel golfo di Trieste, versi, Trieste, 1892 — Della Torre, la pietà nell'Inferno Dantesco, Cividale, 1893 — Weber, Historie universelle, Paris 1883-85 — Weber Histoire de la litterature Allemande, Paris 1867 — Taine, Essai de critique et d'histoire, Paris, 1892 — Dello stesso, Nouveaux essais de critique et d'histoire, Paris, 1892 — Corpus librorum Patrum latinorum, Vindobonae, 1893 — Pascolato, Fra Paolo Sarpi, Firenze 1893 — Materiax et documents d'architecture et de sculpture, Paris 1871-1891.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.65 Marchi a 128 — Napoleoni a 20.80. Sterline a 26.20.

Onoranze funebri.

Offerte fatte a'la Congregazione di Carità in morte di

Peressinotti Ferdelgilda

Misani Prof. Cav. Massimo L. 1, Belgrado Co. Orazio L. 1, Rossi Prof. Giuseppe L. 1.

di *Del Bianco Giuseppe*

Pagura Virginio L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

Le famiglie Crainz e Cudugnello ringraziano commosse tutti coloro che vollero onorare la loro estinta *Ferdelgilda Perissinotti,* chiedendo venia delle involontarie mancanze in cui saranno incorsi nella triste circostanza.

Corse Grado-Aquileja.

Pel mese di giugno e dal 1.o al 15 settembre, le partenze da Grado avranno luogo alle ore 5 e 10.20 ant., e alle 3. e 8 pom.

Da Aquileja alle ore 5 e 12 30 pom., e alle 5.30 e 10.30 ant.

Pei mesi di luglio e agosto, partenza da Grado alle 3 e 7 pom. ed alle 8 ant.; e da Aquileja alle 12 meridiane e 1 30 e 5 pom.

Fatti da meditare!

Sesso, temperamento, paese, grado; niente è rispettato dalle morti repentine!! *Pallida mors aequo pulsat pede pauperum tabernas regunque turres. Horatiis.* Non si nega una speciale disposizione, o cause individuali, ma è pur troppo vero che con minor scioperatezza e più sollecitudine la maggior parte di esse si potrebbero evitare, o per lo meno protrarre molto in lungo. Notti insonni, cefalagie, vertigini, oppressioni, accensioni, torpori contrazioni emorroidi o flussi soppressi ed altri mille segni d'imminenti malori, non s'apprezzano e se ne rimette il pensiero al celebre domani. Intanto cresce la marea. Il sangue malato nel più dei casi per la presenza dei parassiti, siano erpetici, scrofolosi, reumatici ecc. ecc. che crescono a sue spese, si altera per l'eccesso di carbonio, e per il coagularsi dell'albumina cresce di volume. Per necessità dilata le vene, ed ecco le compressioni e i trasnodamenti, le rotture di quei vasi, e da ciò congestioni apopletiche, paralisi e talvolta sincopi e malattie infiammatorie come Pleuriti, Pneumoniti ecc. Vedete! Se ai primi segni di malore si fosse purificato il sangue, si sarebbe o no risparmiata la catastrafe? Erpetici, Scrofolosi, Emottoici, Emorroidari, Emato-pazienti, fate una cura severa dello sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che è il più potente antiparassitario conosciuto e che per le sue eminenti virtù fu premiato 14 volte. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4 50. — In un pacco postale vi entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Triesta, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 aprile 1893.

IX° Esercizio.

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,452.13	
per infortuni	» 5,398.69	» 72,850.82
		L. 277,675.82

ATTIVO

Cassa . . . . L.	13,898.36	299.171.88
Dep. disp. presso Banche	285.273.52	
Cambiali in portafoglio. . . . . »		881.168,96
Effetti in sofferenza . . . . . . »		31,796.42
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . »		50.642.36
Valori pubblici di proprietà della Banca . . . . »		21.362,—
Conti Correnti diversi . . . . . »		323,930.72
Effetti all'incasso . . . . »		—.—
Dep. a cauzione antecipaz. . . »		65,291.70
Dep. » » impiegati . . »		20000,—
id. liberi e volontari . . . . . »		14,620.—
Tasse contratti . . . . »		—.—.—
Cauzione ipotecaria. . . . . . . »		30,000,—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari . . . . »		269.340.—
Debitori e Creditori diversi »		4323.40
Spese d'ordinaria Amministraz. »		6032.46
		L. 2,017,679.90

PASSIVO

Capitale Soc'ale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . . »	67,452.13
» per eventuali infortuni . »	5,398.69
» a disposizione del Consig. »	803.63
Utili 1892 . . . . »	34,841,81
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . .) . . »	1,168,420.10
Banche e ditte corrispondenti . . »	1,651,02
Depositanti acauzioni antecipa. »	65,291.70
Depositanti a cauzione impiegati »	20,000,—
» liberi e volontari. . . . . »	14.620.—
Residui dividendi . . . . »	3,166,71
Riscontro 1892 . . . . »	—,—,—
Versamento cauzionale . . . . . »	93,353,77
Cauzione ipotecaria . . . . »	30,000,—
Garanzia spolale in proprio dei funzionari . . . . »	269.340.—
Utili corrente esercizio. . . . » e risconto 1892	38.515.34
	L. 2,017,679.90

Udine, 1 Giugno 1893.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco — Il Direttore
Gio. Andrea Ronchi — G. Bolzoni.

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Gazzettino Commerciale.

Bovini.

(Rivista settimanale.)

Udine, 2 giugno.

Quantunque il tempo sia stato sereno, tanto lunedì come martedì, tuttavia il mercato di S. Canciano non è stato molto affollato.

Veramente in questa stagione i mercati sono sempre poco popolati e quindi non vi è da maravigliarsene; in ogni modo ci aspettavamo un concorso maggiore.

Il primo giorno si contarono circa da 750 a 800 animali ed il secondo da 650 a 700.

Affari in complesso se ne conclusero pochi in tutte le qualità di animali, essendo le domande assai limitate.

I prezzi rimasero stazionarii accennando quasi al ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nel decorso periodo:

Buoi di I.a qualità	da L.	124	a	130
» » II.a »	» »	115	»	120
Vacche I.a »	» »	110	»	120
» II. »	» »	100	»	105
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100	»	110
» da latte	»	75	»	80

—

Sacile, 31 maggio.

In causa dell'aver avuto luogo il mercato in giornata insolita, e della stagione anche poco propizia pel commercio dei bovini, il fatto è che il mercato d'oggi riuscì proprio nullo.

Poche soriane da carne pei bisogni della località ed a prezzi stazionari I vitelli lattanti per macello pagaronsi da L. 58 a 62 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

In seguito alle pioggie avute, e quindi al miglioramento prodotto al raccolto dei foraggi, ebbimo un piccolo ribasso nei fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

I mercati sono sempre poco forniti e le domande limitate ai puri bisogni giornalieri.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti:

Fieno di I. q. dell'Alta	L.	6.—	a	6.50
» » II. »	»	5.2)	»	5 50
» della bassa I. q.	»	4.50	»	4.80
» » » II. »	»	4.—	»	4 50
Paglia	»	3 80	»	4.—
Erba Spagna	»	6 45	»	6 80

Vini.

Situazione invariata e prezzi fermi.

Si quotano le prime qualità da L. 40 a 50 all'ettolitro, le medie da L. 30 a 35, le basse da 20 a 25 e gli americani da L. 9 a 15.

I vini nazionali sono pure poco ricercati ed a prezzi invariati.

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliege da	L.	0.13	a	0 25
Fragole	»	0 90	»	1 10
Patate	»	0.25	»	—
Piselli	»	0 15	»	0.25
Pomi d'oro	»	0.14	»	0.15
Asparagi	»	0.50	»	0.65

Mercato della foglia.

In bacchetta da L. 5.— a 6.— il quint.
spogliata » 9.— » 11. »

Bachicoltura.

Pasiano Schiavonesco, 1 giugno.

Nel medio e basso Friuli quest'anno si allevò più seme dell'anno decorso. Qualità perdominante quasi esclusiva, l'incrocio bianco giallo. I bachi fino ad ora, dormono della 4,a o l'hanno di poco sorpassata, si sono mantenuti sempre belli, speranza di ottimo e grande raccolto. La foglia si è sviluppata benissimo e è ottimamente conservata. Da qualche giorno il tempo piovoso e relativamente freddo dà qualche pensiero. Come prospettiva, per il prezzo enunciati per i bozzoli naturalmente si stava contenti. Fanno cattiva impressione notizie di coalizzazione di filandieri per il ribasso Prezzo foglia da L 5 e 16 il quintale sfogliata. In bacchetta non si sono ancora fatti i prezzi.

Notizie telegrafiche.

Glastone vince sempre.

Londra, 2. *(Comuni).* Dopo lunga discussione si respinge con 241 voti contro 203 la mozione Forster che chiedeva l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione sull'aumento dei crimini in Irlanda.

Morley dichiarò che i crimini erano invece diminuiti.

Tra francesi ed italiani.

Tolone, 2. Altre risse scoppiarono a La Garde ed a Pradet tra francesi ed italiani Parecchi francesi furono feriti. Quattordici italiani vennero arrestati.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

"DANUBIO"
SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1868
Rappresentanza Generale: MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato	L.	2,500,000.—
Fondi di Garanzia . .	»	27,225,644.72
Capitali assicurati:		
Ramo incendi e trasporti	»	2,052,907,782.—
Ramo Vita.	»	59,973,415.—
Danni pagati in totale .	»	99,208,689.18

La Società "DANUBIO„ assume assicurazioni contro i danni dell'Incendio-scoppio del Gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore; Trasporti per terra e per mare; Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo con o senza partecipazione agli utili; Dotazioni e rendite Vitalizie.

Agenzia in Maniago presso il Signor **Sante Tomé** fu **Angelo,** *Via del Colle casa propria.*

NEGOZIO MODE
I. FABRS-MARCH
UDINE
Articoli di Stagione per Signora
Ricco deposito Foulards - Seterie - Lanerie di tutta novità.
Esteso assortimento Blouses in Seta - Lana e Battist. Sottane seta Lana glacè e Cretonne elegantissime e convenienti.
Ciarpe Romane seta - Scialle - Fichù - Fazzoletti Battist e fantasia per Signora.
Grande assortimento abitini ed articoli per Bambini - Biancheria e Corredi.

Magazzino alle quattro Stagioni
VERZA E BRAVI
UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* UDINE
Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —
Grandioso assortimento
OMBRELLINI
Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.
Camicie - Colli - Polsi - Cravatte
Guanti - Calze Corpetti - Mutande
VESTITI PER BAMBINI
— Articoli da viaggio —
Istrumenti musicali — corde armoniche
Si tiene in custodia qualunque oggetto
DI
PELLICCERIA
garantendolo dal tarlo

da Affittarsi in Sacile
Albergo all'Italia.
Otto stanze da letto — Cantina sotterranea — Negozio da pizzicagnolo con magazzino — Stallo per 40 Cavalli — granai spaziosi — acqua in casa — orto annesso di Pertiche Censuarie Tre — prossimo Stazione ferroviaria —
Per schiarimenti e trattative rivolgersi a **Caneva di Sacile** dal proprietario **Riccardo Chiaradia.**

Giornale di Kneipp
Indicatore ufficiale
del sistema di cura Kneipp
Col 1. Giugno p. p. è uscito in tutta l'Italia il Giornale di Kneipp unica traduzione autorizzata dei Kneipp Blätter indicatore del sistema di cura Kneipp.
In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti dei dotti medici sull'idroterapia.
Il giornale di Kneipp si pubblica il 1 e 16 d'ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.o reale.
Gli abbonati al giornale di Kneipp potranno avere consulti gratuiti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettura.
Prezzo annuo dell'abbonamento anticipato Lire CINQUE. Inviare cartolina vaglia di Lire CINQUE all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della posta, 16, Udine.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. 2.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L 3 50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

Ai viticultori!
Presso la r. Privativa A. ELLERO: Piazza Vittorio Emanuele, Udine, trovasi,
Grande assortimento di **Pompe irroratrici** in rame e legno nonchè qualunque articolo occorrente alle medesime, assumendone le riparazioni.
Assortimento **Gomma** e tubi per travaso.
Specialità **Soffietto a molino** premiato all'Esposizione di Rimini. Risparmio del 50 0|0 sullo zolfo.
Prezzi d'impossibile concorrenza

I. Crovato
Industriale Sarto
VENEZIA
Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818
Taglio di propria invenzione
senza prova
Assume qualsiasi fornitura
DEPOSITO STOFFE
Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

Interessante a tutti!
N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27
Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

Visitando Venezia
c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci sopraffini tanto per fanciulli che per adulti, se ne trovano visitando la Rinomata.
Confetteria di Vincenzo Zavagno
Merceria S. Giuliano vicino il campo 739
VENEZIA
Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1 25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. L. 5.00. Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.
PER MATRIMONI
12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e fiori per sole L. 12,60 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno, come pure dolci sopraffinissimi a L. 4 50 al kilo.
A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

Grammatica della lingua slovena
DEL DOTT. JAKOB SKET
recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI. prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessico sloveno - italiano, italiano-sloveno, legato alla bolognese con dorso tela — L. 4 —
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Ai Sig. Librai sconto.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima — rimessa a nuovo vicino la Piazza S. Marco
150 Camere — prezzi moderati
Ascensore — Telefono

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

PRIMROSE SOAP

È il miglior sapone inglese per uso casalingo

PRESSO TUTTI I DROGHIERI E NEGOZIANTI IN SAPONE DEL REGNO

Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta

PIETRASANTA BIANCHI E C. — MILANO

Volete la Salute??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfato di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 15**, *quelle in legno di più trovansi anche le machinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Machinetta e soffietto* **L. 3**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 3.50**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Guida pratica per il forestiero

CHE VIENE A UDINE

IL QUALE DESIDERA SPENDER BENE I PROPRI SOLDI

Il più grande problema dell'esistenza è questo: mi ingannano, quando mi metto in relazione con qualcuno?... O, restringendo il caso, mi ingannano quando faccio qualche acquisto?... E la risposta non è sempre facile e nè si può darla con sicurezza. Perciò abbiamo creduto, per il bene dell'umanità, di aiutare con questa guida pratica il forestiero che viene a Udine.

Volete pompa per solforare le viti, sistema Bernabò — sistema nuovo patentato — pompa a tre getti diversi?... — La vendita esclusiva si fa presso l'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.

Volete una graziosa macchinetta fotografica istantanea — una macchinetta proprio magica, la quale dà sempre negative perfette?... Recatevi nell'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio e la potrete comperare.

Volete per le viti, macchinette da *soffiare* il zolfo ed il solfato di rame?... — Ve lo diciamo per vostro bene: provvedetevene, se volete aver buon vino. Il signor Domenico Bertaccini quest'anno tiene, nel suo famoso Emporio, un assortimento d'ogni qualità e sistema, in rame, in latta e in legno: farete la vostra fortuna comperando quello che più si adatta coi vostri vigneti.

Volete uno stupendo servizio in porcellana dorata e artisticamente decorato: un servizio da caffè, per dodici persone, con lattiera, caffettiera (sempre di porcellana, che si intende; che non la vorreste di carne!... si sa mai....) Zuccheriera e ogni altro ammennicolo.— Dopo bevuto il buon vino ottenuto mercè le pompe di cui sopra, una tazza di caffè non fa male. — Ebbene, recatevi sempre all'Emporio Bertaccini, fornito, di artistici servizi di questo genere.

Volete catene d'orologio, tabacchiere, portamonete, candellieri da tavola, posate, occhiali, termometri, portabicchieri, portabottiglie gingilli, barilotti di vetro, bicchierini, tazze... insomma volete qualunque cosa utile e bella?... — Il signor Domenico Bertaccini ne ha provvisto il suo Emporio, e a potete fare le vostre provviste, certo ch'egli non vi trarrà in inganno. Con quel faccione di galantuomo!

Accettate il nostro consiglio e ve ne troverete contentissimi!....

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

SPECIALITÀ

CAMICIE

SOPRA MISURA

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*, Osservazione XCIX) Dot.r Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod. 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15, Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 9°.

F. COMAR & Fils, 28 Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

GLORIA liquore stomatico da prendersi all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna ed in Udine alla farmacia Alessi.

RINOMTAE PASTIGILE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **80** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.